

ABBONAMENTI

Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostitutori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Mania 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

GLI ERRORI

Abbiamo già condannato esplicitamente il neonato sciopero postelegrafonico ed il parturiente sciopero ferroviario, pur riconoscendo la legittimità di molte delle richieste avanzate dalle varie categorie del personale. I motivi della condanna nostra non coincidono perfettamente con le argomentazioni della stampa conservatrice reazionaria; pur combaciandosi con alcune di esse. Noi, per esempio, non abbiamo buona del tutto, « a priori », la ragione che l'azienda delle Poste, nel tempo redditiva, ora costa un milione di « deficit » al Tesoro e che l'Azienda ferroviaria grava sulle finanze dello Stato, già, per 800 milioni di passività scoperta — e che accorrendo gli aumenti richiesti la scoperatura passiva a carico del contribuente oltrepasserebbe il miliardo e mezzo. Quando infatti le retribuzioni del personale fossero assolutamente inadeguate, questa forma di ragionare si risolverebbe nel chiedere al personale stesso una spesa sproporzionata per coprire un avanzamento dello Stato. E ciò non è giusto. Il personale ha ragione di rispondere: provvedete ad economie interne mediante un più saggio ordinamento dei servizi, aumentate le tariffe; e se ciò non è possibile, data l'eccezionalità del momento, sanate lo sbilancio provvisoriamente con la contribuzione di tutti i contribuenti, non di noi altri solo. L'errore degli scoperanti si concretizza altrimenti. Essi si astengono dal lavoro in servizi pubblici di essenziale importanza, specialmente nell'attuale crisi, interna ed estera; interna economica e politica; estera di credito e di diplomazia. Chi ormai non sa che i nemici in buona fede dell'Italia ne deprimono il credito con gli allarmi della rivoluzione, preannunciata a breve scadenza, con l'avanguardia di scioperi e malcontenti? La depressione del credito induce svilimento della moneta, minore capacità d'importazione e quindi acuitamento di quel carovivere in nome del quale il personale chiede gli aumenti e, non ottenuti subito, si abbandona allo sciopero. Non occorre una diligente attenzione parallelamente tra i fatti interni e quelli esteri per constatare come ogni volta l'Italia sta attendendo a Parigi la definitiva liberazione da quei dolorosi ceppi che sono le questioni politiche, o per motivi politici o per cause economiche si fanno, o si moltiplicano scioperi, che realmente indeboliscono l'Italia, e la fanno apparire all'estero indebolita in misura decuplicata, e quindi meno robusta nelle trattative diplomatiche. I minori non sono i guai che si ripetono nella politica interna. Abbiamo bisogno di produrre di più perché l'abbondanza dei prodotti sul mercato tenga il carovivere, per se stessa e perché si svincola dal servaggio economico verso l'estero. Ma l'organismo nazionale per produrre di più ha bisogno — come l'organismo umano — del perfetto funzionamento dei suoi nervi... Postelegrafonici e delle sue arterie e vene ferroviarie, per le quali finisce e rifiutisce la materia prima e la materia lavorata. Un eventuale sciopero ferroviario, inoltre, potrebbe esporre parecchi centri urbani al pericolo della mancanza di alimenti. I frenetici bolscevichi degli aspettanti propria fortuna politica e del sognato ingenui ed illusi, accompagnati dal diffuso fenomeno della effluorescenza finale che si sprigiona ora dalla nazione trovano esca ed agio, incitamen-

solvo essenzialmente tra categoria e categoria di lavoratori e di piccoli borghesi — è una lotta fraterna, causata dalla mancata rassegnazione alla limitazione dei consumi. Manca una educazione morale, e la mancanza è aggravata da una predicazione ignorante, solitaria e falsaria. Vorremmo che il Governo non ascol-

Lo sciopero postelegrafonico

ROMA, 15. — Lo sciopero dei postelegrafonici si può dire ormai mezzo abortito. Infatti esso non è generale, né riguarda alle varie categorie della classe. Lo sciopero però è più esteso nell'Italia Settentrionale e va diminuendo di proporzioni man mano che ci avviciniamo alla punta dello stivale. Meritano speciale menzione i volontari, che consoli del loro dovere, si sono presentati al servizio, pur aderendo al movimento diretto al miglioramento della classe. E ciò non è crumfaggio: certi servizi indispensabili al regolare svolgimento della vita di una nazione, non possono essere interrotti così bruscamente. C'è di più. Uno sciopero tanto più efficace quando ad esso si associa con le sue simpatie la cittadinanza. E questo oggi, per lo sciopero dei postelegrafonici, non si verifica. Buon segno. Vuol dire che un po' di buon senso trappola pur attraverso tanto tripudio di rivendicazioni di classe, troppo spesso causato da fenomeni di contagio. Quanto durerà lo sciopero? Non è possibile oggi fare delle previsioni. Certo data la natura del servizio che viene a mancare, la non completa adesione (il 40 per cento) del personale alla manifestazione, il pronto interessamento del Governo, che lavora indefessamente per venire ad una rapida composizione, si spera che tale stato di cose non possa durare a lungo. Assai commentato, e non in senso benevolo, è il fatto che lo sciopero già proclamato abbia trovato a Palermo a commemorare Crispi, il Ministro Chini che pur doveva annusare per l'Italia un po' di odore... postelegrafonico. Il sottosegretario di Stato, colto così all'improvviso, non è meraviglia se si trovò alquanto imbarazzato. MILANO, 15. — Lo sciopero continua. All'ingresso della porta centrale della vigilia un'autopompa pronta a calmarla, all'occorrenza, importuni bollori. Ma tale provvedimento sembra inutile poiché regna una calma perfetta. Nelle sale di scritturazione la solita folla sbriga i suoi affari di corrispondenza. Il servizio postale e telegrafico rimane però sempre ridotto e si effettua solo per i casi più urgenti. TORINO, 15. — Il servizio telegrafico e telefonico ieri mattina è cessato del tutto. Non si hanno a lamentare incidenti. Da notarsi però — sembra per una falsa interpretazione — l'assenza all'ufficio anche di alcuni capi servizio. Ieri sera fu tentata dinanzi alla Posta una dimostrazione, che però non potè, in grazia del pronto intervento della forza pubblica, essere effettuato. FIRENZE, 15. — Lo sciopero procede nella calma più assoluta. Agli scio-

Annotando

La pace rovinata. Tre nomi hanno fatto e rovinata la pace. Essi sono Clemenceau, Lloyd George e il presidente Wilson. I loro punti di vista erano completamente diversi; Clemenceau non pensava che alla Francia, Wilson aveva delle idee morali astratte e Lloyd George non pensava che a se stesso. L'insuccesso del presidente Wilson — uomo senza esperienza politica e incapace di tradurre negli affari europei le sue ideologie — è stato uno degli avvenimenti decisivi della storia. Egli è stato vinto dai suoi due colleghi: dall'imperialismo impulsivo dell'uomo di stato inglese e dalla testardaggine e dalle idee fisse dell'uomo di stato francese. In Clemenceau i difetti superano le qualità. Sotto la sua predominante influenza il trattato ha violato i 14 punti accettati da tutti al momento dell'armistizio come base della pace. Un contratto era stato concluso tra gli alleati e la Germania. Questo contratto è stato violato. Così un libro inglese — esaurito in brevi giorni — del prof. Kegnes che si è dimesso da delegato a Parigi, prima della conclusione del trattato. Egli sostiene la necessità di non rovinare l'Europa centrale; di ridurre la indennità germanica a 50 miliardi e di condonare i debiti che Francia ed Italia hanno coll'America. Proletariati ricchi. Gino Baldesi, delegato delle organizzazioni rosse alla conferenza internazionale del lavoro a Washington, ha dovuto fare una amara constatazione. I proletariati dei paesi ricchi non accettano le proposte dei proletariati dei paesi poveri, né nei riguardi delle ore di lavoro né in quelle delle materie prime, ecc. «C'è da scoraggiarsi — scrive il Baldesi in Battaglie sindacali — sulla internazionale dei sindacati operai». Ci sarebbe invece, per i socialisti, da correggere i preconcetti e le ideologie, contrastate dalla realtà, di cui si sostanzia la dottrina socialista. Ministro borghese. « Il ministro della guerra Albrici è apparso un distaccato agli « saltati » perché non ha ceduto di primo acchito. Il proprio posto a Gabriele D'Annunzio, mentre per i socialisti ha il grave torto d'aver comandato lodevolmente un nostro Corpo d'armata in Francia, — scrive A. Valori sul « Resto del Carlino ». — Al ministro borghese dovremo arrivare, perché quando si annunciano e si chiedono con insistenza certi provvedimenti, si finisce sempre col prenderli. L'esperimento è già stato fatto un paio di volte con risultati pessimi, ma questa non è una buona ragione per non ripeterlo... Basta pensare allo stato della nostra preparazione militare nel 1914, per convenire che se al posto di quei molti generali succeduti sulla poltrona ministeriale vi fossero stati altrettanti avvocati, giornalisti, cavalieri o maestri di « foxtrot », le cose non sarebbero andate peggio ». Premesso che a un ministro borghese può fare molto bene, molto male, oppure lasciare tutto come si trova — afferma essere quest'ultimo caso il più probabile. Mettete un tizio nuovo allo ambiente, alle prese con quella mastodontica « routine » che è il ministero della guerra, nel cui segreto nessuno ha mai potuto scrutare da quando esiste il Regno d'Italia e pensate quale possa essere l'opera pratica, tangibile, di quell'uomo, anche se dotato del più bello qualità e delle migliori intenzioni. L'ostrosionismo burocratico è sempre una cosa ultrarapportante; là dove poi si può corazzare di spirito militaristico, diventa invincibile. Non dimentichiamo che accanto e sopra al ministero della Guerra c'è lo Stato Maggiore; che appunto la corazza di quel corpiccione ». L'esperimento. Il Valori è indifferente allo sperimento: « Tanto, delle guerre se ne fa una ogni cinque anni; se la preparazione non c'è, s'improvvisa, e con l'aiuto dello stellone e dei pazienti soldati d'Italia si vince lo stesso, che è cosa da non credersi ». Il ministro borghese riesce ad organizzare la vittoria in tempo di pace e in un paese al quale, in fondo, poco importa di vincere, o si corre il rischio di distruggere oltre al militarismo ogni spirito militare, e allora è meglio abolire l'esercito e marina e affidarci a qualche potenza protettrice. Le difficoltà si riassumono — conclude il Valori — nella delicatezza dei rapporti tra poteri civili e militari. « Si ripetono, in minor misura, le difficoltà della questione religiosa, per cui lo Stato non

volendo danneggiare la Chiesa e non potendo ammettere la teocrazia, dovremmo contentarsi di un « modus vivendi » che si rinnova giorno per giorno ».

Il grande malato.

Il governo ottomano ha indirizzato una nota ai governi dell'Intesa, in cui, appellandosi ai principi di Wilson, protesta contro la progettata soppressione dell'Impero, ricorda tutte le sue buone volontà di riforme prestata in passato da circostanze esteriori; promette riforme amministrative e giuridiche e si dice disposto a prendere per guida una grande Potenza, nei modi consentiti dalla sua dignità ed indipendenza. La nota mira a trar profitto dall'incertezza nella quale sembrano immersi tuttora i propositi dell'Intesa, avvicinando alla soluzione più favorevole, così umilmente accennata nella nota, quella che sarà per raccogliere, in un compromesso, l'adesione delle potenze dell'Intesa, non certo concordi negli appetiti e negli intenti. E potrebbe sfruttarsi assai abilmente, se vi fosse dissenso acuto tra le potenze dell'Intesa, l'idea, messa innanzi nella nota stessa, di « una potenza » che dovrebbe farsi tutrice della Turchia, guidandone i passi sulla via della redenzione... La vecchia volpe ottomana trasformata in eucanda!

Intanto organizza sottomano le bande armate in Asia Minore che mettono in serio imbarazzo la Grecia, la quale con la occupazione vorrebbe metter il Consiglio Supremo davanti al fatto compiuto.

Quanto a Gabriele D'Annunzio...

G. Mangianti manda Parigi al «Tempo»: Leggo il giornale ufficio nazionale di Roma, il quale scrive che lo tanto di ingiuriare Gabriele D'Annunzio e ho annunziato che Nitti ha ottenuto ciò che i croati non avevano mai preteso: Fiume per loro.

Quanto a Gabriele D'Annunzio, lo scritto che ne il Governo italiano ne gli alleati se ne occupano più. Infatti in Europa se ne occupano ancora, solo e a buon diritto, i giornali umoristici. Dirà la cronaca molto presto quali danni e quali conseguenze insidiose per l'Italia abbia avuto il gesto letterario del poeta.

Quanto alle pretese croate su Fiume gli scrittori dell'« Idea Nazionale » devono in loro coscienza riconoscere che non solo i delegati jugoslavi hanno preteso, ma pretendono ancora oggi, 11. genn. 1920, Fiume come sbocco marittimo e ciò come loro diritto consacrato nell'articolo 5 del Patto di Londra. Sappia l'« Idea Nazionale » che, ancora oggi, Trumbic e Pasic hanno portato davanti al Consiglio Supremo tale loro richiesta, insieme a molte altre, non esclusa qualche vaga illusione su Gorizia. Ecco il dato di fatto: un mese fa, per il tramite del signor Voinovic, fu proposto a Trumbic di trattare direttamente di Fiume, ma l'interpellato rispose che non riteneva ciò opportuno perché sperava che un trionfo bolscevico nelle nostre elezioni mandasse a rotoli ogni aspirazione italiana sulla città che Gabriele D'Annunzio ha conquistata senza costrutto. Ed al signor Voinovic disse, indicando un gruppo di slavi della campagna di Gorizia: « Vedete, questa è una delegazione di Gorizia venuta a Parigi per esortarmi a non cedere quella città! ».

Capisco che questa, come l'altra di Fiume, è una pretesa goffa: ma l'« Idea Nazionale » deve rivolgere altrove le sue critiche, se oggi l'on. Nitti si trova ancora nelle condizioni di dover scorgere e dissipare le velleità croate sulle terre italiane. Chè, se poi, per l'« Idea Nazionale », non va bene nemmeno Nitti dopo gli altri ministri, essa è pregata di dire chi può essere, a suo giudizio, capace di affrontare la situazione italiana; affrontarla oggi, dopo il gesto nazionalista e ribelle di andar via da Parigi è già stato sfruttato e reso ridicolo con un ritorno umiliante e avvilito.

La soluzione adriatica quale si delinea

ROMA, 15. — Tra Francia, Inghilterra ed Italia starebbe delineandosi la seguente soluzione del nostro grande problema. Abbandonata l'idea dello Stato cuscinetto, infratti sia ai serbi che all'Italia, Fiume città verrebbe sotto la sovranità italiana, col porto libero a tutti i popoli del retroterra, sotto garanzia internazionale: i territori a nord di Fiume e di Volosea passerebbero ai serbi. La ferrovia Fiume-Mattuglie-S. Pietro correrebbe per buona parte in territorio jugoslavo. Fiume sarebbe però in continuità territoriale con l'Italia.

La Dalmazia passerebbe ai serbi, tranne Zara per cui si sarebbe ancora sulla nostra richiesta: che gli italiani di Dalmazia vengano considerati come cittadini nostri residenti all'estero.

Si dice che il Governo di Belgrado per accogliere questa soluzione chieda che l'Italia rinunci alla neutralizzazione dell'Adriatico centrale e meridionale. Non sono ancora completamente fissate le isole che devono venire assegnate all'Italia e la discussione ferverebbe specialmente riguardo a Cherso.

Si risolverebbe ora anche il problema albanese in rapporto altresì alla Grecia.

Che dirà la diplomazia americana assente. Si confida che essa stia assente, o almeno non ricalitrante, dietro Lloyd George.

La convocazione del Parlamento

ROMA, 15. — Mentre si vocifera di una anticipata convocazione della Camera, la cui apertura era fissata per il 28 corrente, la convocazione del Senato stabilita per il giorno 20 gennaio, è stata rinviata al 26 corrente. Tale rinvio è dovuto al fatto che il lavoro legislativo che dovrebbe essere sottoposto alla Camera Alta non è ancora pronto. La convocazione del Senato precederà pertanto di soli due giorni la convocazione della Camera, dinanzi alla quale probabilmente si avranno perciò i primi dibattiti politici.

# Interessi e Cronache del Friuli

## IL RISARCIMENTO CON CARTELLE DEL PRESTITO

Le ricevute di corone e lire venete convertibili in cartelle

D'accordo fra il Ministero delle Terre Liberate e quello del Tesoro, si sta preparando un provvedimento legislativo, il quale consentirà ai danneggiati di guerra di sottoscrivere al prestito in cento risarcimento danni.

Per le sottoscrizioni al prestito sono state concesse agevolazioni speciali alle provincie liberate e redente. Le agevolazioni delle quali si tratta, sono riservate a coloro che, avendo depositato presso le casse pubbliche corone austro-ungariche per il cambio ovvero buoni della Cassa Veneta per ottenere sovvenzioni, sono in possesso di ricevute di deposito ad essi intestate. Le ricevute relative al deposito di corone per il cambio potranno essere versate in pagamento di sottoscrizioni al nuovo prestito.

## Un contratto colonico capestro

Dodici anni addietro, in quel di Cividale, è stato stipulato da un nob. Locatore il seguente contratto per l'affittanza di 27 campi arativi, 8 prati e una casa colonica. Ecco le principali condizioni:

- 1) La locazione è annua;
- 2) Affitto della casa e dei prati L. 415, pagabili in due rate semestrali;
- 3) Mercede d'affitto: frumento ettolitri 44; granturco ettolitri 7 (bello, netto e secco);
- 4) Regalie: tacchini 5; polli 5; capponi 8; galline 5; uova 75;
- 5) Carreggi gratuite 5;
- 6) Giornate gratuite di lavoro 18;
- 7) Bozzoli a metà; spese per la sementa a metà;
- 8) Vino e vnaeae a metà;
- 9) Taglio dei boschi che il padrone tiene in economia e trasporto delle legna gratis, in unione agli altri coloni;
- 10) Sfalco dei prati padronali e trasporto del fieno gratis in unione agli altri coloni;
- 11) Il quartese e le decime che gravano sui fondi locati restano a tutto carico del colono;
- 12) Numero illimitato di giornate di lavoro per il padrone a L. 0,87, senza vitto;
- 13) In caso di restauri alla casa il colono dovrà condurre gratis tutti i materiali occorrenti e uno della famiglia presterà l'opera gratuita di manovale;
- 14) Il colono dovrà eseguire qualunque nuovo impianto e qualunque lavoro ordinato dal padrone sui fondi locati senza alcun compenso;
- 15) Le spese del contratto e della rinnovazione annua restano a carico del colono;
- 16) Il colono pagherà a tutto suo rischio la convenuta mercede d'affitto malgrado qualsiasi infortunio preveduto od impreveduto (anche la guerra!);
- 17) Di fronte al R. Ufficio del Registro l'ammontare complessivo dell'affitto è considerato di L. 1745 (sic);
- 18) Il colono farà trebbiare il grano in quella trebbiatrice che verrà indicata dal padrone.

Per meglio comprendere la situazione fatta al colono da questo contratto è opportuno far presente che la media annua del raccolto bozzoli è di 130 Kg. e quella del vino di circa 25-30 ettolitri. Dunque, facendo un po' di calcolo si vede come il colono corrisponda complessivamente al padrone un totale d'affitto di oltre 7000 lire.

Il valore complessivo dei fondi locati, compresa la casa colonica, era valutato prima della guerra a 42 mila lire ed ora lo si può calcolare di 90 mila lire; dal che risulta chiaro che il nob. signor Locatore percepisce una rendita sicura di circa l'8 per cento. Ma egli ha sapientemente stabilito nell'art. 17 che, per norma del R. Ufficio del Registro, l'ammontare complessivo dell'affitto è soltanto di L. 1745 annue. Così restano gabellate anche le R. Gabelle! La gente di buon senso farà certamente una domanda, cioè chiederà come mai il malecapitato colono abbia potuto sopportare per 12 anni un siffatto contratto capestro.

La risposta è intuitiva: il colono ha potuto campare finora col mangiare polenta e radicchio e sottraendo abilmente una parte del raccolto.

G. M.

## MOVIMENTO SINDACALE

PALMANOVA, 15. — Ieri sera Tesitori parlò ai lavoratori della terra di Fauglis e di Ontagnano, spiegando la necessità di unirsi nell'organizzazione cristiana.

## La Ricevitoria di Platischis

Don Sturzo segretario Politico del P. P. I. inviava all'avv. Candolini la seguente lettera di S. E. il Ministro Chimienti a S. E. Ministro Nava riguardante la riapertura della ricevitoria postale di Platischis:

«Caro Nava, In relazione alle tue vive premure affinché sia provveduto alla riapertura della ricevitoria di Platischis, ti partecipo che ho dato disposizioni in proposito alla competente Direzione Provinciale. Spero quindi che quanto prima i desideri tuoi e della popolazione interessata possano essere appagati. Cordiali saluti»

CHIMIENTI

## PIANO D'ARTA

Boscaioli notturni. — I soliti ignoti in più riprese tagliarono nel campo aperto del signor Favotti Vincenzo varie piante alcune delle quali di alto fusto arrecandogli un danno di circa trecento lire.

Il Favotti denunciò il furto e pare che la benemerita abbia scoperti gli autori.

## RESIA

Una contravvenzione. — Proprio una di quelle salutari contravvenzioni che fanno tanto bene moralmente, capitò ieri l'altro al signor Buttolo Ferdinando perché nei propri locali permetteva una delle solite e non mai abbastanza biasimate feste da ballo.

## ENEMONZO

Mancata denuncia. — Anche se tenuto appeso in casa quale cimelio guerresco, un fucile austriaco, arreca sempre prete me dopo quel benedetto Decreto N. 1360 del 20 agosto 1919.

Così ieri l'altro a certo Pezzani Giovanni il quale non provvide alla regolare denuncia. L'arma gli fu sequestrata.

## S. PIETRO AL NAT.

(15). — Neo-Dottore. — Ci giunge la notizia che in questi giorni ha conseguito la laurea in Filosofia e Lettere presso la R. Università di Napoli il nostro concittadino, ex-tenente di Artiglieria, sig. Michele Dorbolo, bella figura di autodidatta che, appresi i primi rudimenti di latino e greco dal fratello Don Eugenio, cappellano di Prosenico, continuò a studiare sempre da solo fra le occupazioni e distrazioni della sua lunga vita militare.

Al neo-dottore ed alla famiglia — e specialmente al carissimo Pre Genio, le nostre più vive congratulazioni, con l'augurio che altri figli della Slavia onorino con gli studi la loro piccola Patria.

Orso.

## FAEDIS

Disgraziato comune! — Ripetiamo: necessita mettere un po' di ordine in questo disgraziato comune, specialmente per la senola. Sono tre mesi che non si fa lezione in una classe; non parliamo di regolarità per le altre. Si vedono i bambini gironzolare alle nove mezza ed alle dieci per le piazze.

Che cosa fa la Giunta comunale? Perché non imita il Sindaco Borgognolo, nelle dimissioni? Il quale, cessato il pericolo della guerra è conosciuto l'esito delle elezioni, data la disamministrazione comunale insistette nelle dimissioni, finché il consiglio le accettò solo per l'interessamento di qualche persona che ambisce all'F. di Sindaco, non potendo alla carica di Sindaco. Certi signori farebbero bene a lasciare il comune, per dedicarsi al lavoro dei campi abbandonati ed incolti da qualche decennio.

## Abbonamenti al "Friuli"

Anno . . . . . L. 25  
Semestre . . . . . " 13  
Trimestre . . . . . " 7

## A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40  
abbonati benemeriti con " 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera di queste due categorie.

Qualche persona vede di mal occhio un Commissario Prefettizio e non sanno che a Faedis ci sono delle persone competenti che dispensano dall'andarlo a pescare a Udine od altrove.

Faedis invoca l'interessamento della autorità prefettizia. E' vero che la Prefettura si è pronunciata contro il moltiplicarsi dei commissari prefettizi: ma ci sono certe circostanze singolari, talora, che esigono la eccezione famosa che conferma la regola.

## ATTIMIS

Cometa in collisione. — Alla stella polare lasciamo il compito di illuminare i vecchi sistemi, a noi basta la luce, quella uce che ci darà la fede in un giusto avvenire. Così la «Patria del Friuli» in risposta a un articolo del «Friuli» di dieci giorni fa.

Io temo però che quella luce sia di sinistra cometa in collisione non soltanto con la fede, ma anche con la verità, con il buon senso e con l'educazione civile.

Difatti, l'on. pubblico di Attimis, non quello onesto e di buon senso, ma quello teppista, ha realmente usato violenza contro i consiglieri comunali trascinandoli alla seduta con la minaccia di non quali pasticci per affari non di grande importanza, ma di vero e vile odio personale — ha usato violenza contro la legge che non permette una seconda seduta nello stesso giorno senza preavviso (Art. 122 legg. com.) — ha usato violenza nella sottoscrizione contro l'impiegato Panna carpendo firme di analfabeti e sorprendendo la buona fede di molti che credevano di firmare per una quarta classe da istituire a Attimis tanto necessaria, come lo dimostrano del resto anche i fatti.

L'on. pubblico, sempre quello non onesto e di nessuna educazione e ignorante ha fischiato l'on. Fantoni e il prof. Biavaschi quando erano i clericali cioè i preti; ha fischiato l'on. Piemontesi istigando e inducendo il sindaco a interromperlo; urla e fischia anche oggi giorno alcuni sacerdoti quando, uscendo del diritto di liberi cittadini, passano per la pubblica via. E' questa la luce che vi deve dare la fede in un giusto avvenire? A noi sembra questa luce rossa di sovietismo che rischiara sistemi arretrati e incivili molto più di quelli illuminati dalla stella polare.

Ora però veniamo al punto portante della questione.

Come cancella il sig. Segretario la doppia seduta in un sol giorno del 28 dicembre, coll'art. 122 della legge comunale? A noi pare che essa debba essere illegale, a meno che non si pensi a stilare un verbale che sottocela la seduta antimeridiana dichiarata deserta. Bramiamo una risposta dal Segretario illuminato e cortese.

Nell'articolo del 31 die. noi dicevamo che il mondo si capovolge; la «Patria» ci risponde che non il mondo ma qualcuno che in esso abita dovrà capovolgere. Ebbene, in questo caso sarebbe bene che si capovolgessero per il primo il Segretario che da più mesi è già disdetto; — in seguito potrà capovolgere anche l'amministrazione comunale per dar luogo a persone nuove, fatte più serie, più intelligenti che hanno già date prove luminose di scienza, di carattere, di probità e di capacità amministrativa, e che vi daranno a Attimis un regime sapiente e illuminato.

azione civile in mezzo al popolo, benché altri volentieri con buona riuscita lo abbiano fatto» e qui onore al merito e questa dichiarazione, è bene notare, è seguita da nove autentiche firme. Ma nell'altra bomba «Giornale di Udine» si legge invece: «I Pipi non hanno mai potuto esercitare in paese una superiorità e quei preti che si sono provati di volerla esercitare hanno dovuto andarsene di qui» e questa dichiarazione è seguita prudentemente dalla sola dicitura: alcuni cittadini forgaresi. (I commenti al lettore!).

Tanto l'uno come l'altro articolo tendeva allo stesso scopo: guerra al prete. Ma a me pare che invece è l'un contro l'altro armato ed il prete resta in mezzo come torre ferma che non crolla giammai sua cima per soffiare di vento. Io da parte mia vi darei un consiglio:

«Mercato di oggi. — Sarebbe stato importante se il tempo non lo avesse impedito. Molto granoturco e mentone sulla piazza. I prezzi praticati sono: Granturco L. 70 a 75 al Q. — Sefo da 65 a 70 — Cinquantino da 50 a 55 — Fagioli da 140 a 150 (grazie, Sindacale Murialdi!) — Burro da 15 a 16 al Kg. — Frumento da 130 a 135 — Legna da L. 12 e 13 in pezzo L. 14. Quintale spaccate — Cipolle e meli abbondanza.

Montanino.

## TRICESIMO

(15). — Conferenza agricola. — Domenica 18 corr. alle ore 2 pom. nell'aula del palazzo municipale parlerà il dottor Alfredo Ortali, Ispettore per la Mutualità Agraria.

In tale conferenza, indetta dalla Cattolice Ambulante d'Agricoltura, l'Oratore dirà della costituzione della Mutua e successivo funzionamento di essa.

## S. DANIELE

Per il servizio automobilistico. — Avevamo appreso da parecchi giorni la buona nuova che si era sulla via di approvazione del progetto del servizio automobilistico S. Daniele-Udine.

Prese le debite informazioni, da chi poteva darcele, per la simpatia e deerenza cordiale che abbiamo portato sempre a questo servizio, siamo in grado di dire ai nostri lettori che le pratiche sono a buon punto.

L'ideatore ed il propagatore di questo servizio è il signor Ippolito Biasutti a cui sarà la nostra riconoscenza.

Il servizio — secondo le linee generali del programma — consisterebbe di due parti, una viaggiatori, l'altra merci. Il servizio viaggiatori sarebbe fatto con due autobus con l'itinerario S. Daniele, Maiano, Fagagna, Udine e viceversa, con la capacità di 36 persone.

Il servizio merci con la portata massima di 40 quintali circa con due autocarri sull'itinerario S. Daniele-Stazione di Maiano, S. Daniele, Stazione Pizzano e viceversa.

Il progetto così guardato pare completo e soddisfacente. Attendiamo fiduciosi la realizzazione dell'invocato servizio e torneremo sull'argomento a tempo opportuno. Certo dovranno anche i signori commercianti interessarsene e favorire la rapidità della soluzione.

All'Ufficio del Registro. — Entriamo in un tema governativo dove non si dovrebbe entrare perché non si deve mai dire male del Governo.

Via, qui all'Ufficio manca la carta bollata, mancano gli stampati per le denunce di successione che oggi, sono numerose, comprendendo anche quelle non fatte del 1917 e 1918. Qui non c'entra affatto il sig. Ricevitore che ben conosciamo con quanta e quale delicatezza e con quale solerzia compia il suo mandato. Dunque a Udine dev'essere il guaio. Andiamo a Udine a fare la denuncia di successione; a Udine non ci accettano perché non «siamo di loro competenza». Torniamo a S. Daniele e andiamo e cioè mandiamo a farsi friggere denunce e bollature, e torniamo al bel tempo di un Cristo e due candele di cera vergine. Ma veramente, direbbe il filosofo, c'è proprio la smania di lamentarsi di tutto o la fissazione che tutto manchi, o siamo davvero fuori della realtà delle cose, che più non corrispondono all'uomo? Dove siamo? Ah, sì, siamo in piazza a dir male del Governo. E' tutta colpa del Governo!... che mandino tanti facendo testamento e lasciando successioni. Non lo sanno che il Governo non vuol denari...

L'ultima parola. — E' quella che diciamo in favore delle nostre care chiese del castello e della Fratta. Hanno aperto entrambi il tetto, che minacciano crollare interamente, specie il primo.

## CORNINO

Ad alcuni cittadini Forgaresi. — Avete saputo che qui a Cornino si fa carnevale sul serio? Ogni domenica rappresentazione che ci fa ridere come matti. Hanno rappresentato persino la guerra di... ma a proposito si dice che voi fate le vostre commedie, anzi che anche voi fate la guerra, con questa differenza però che noi la facciamo per ridere e voi la fate sul serio. Giorni sono due bombe chiamate una Patria del Friuli, l'altra Giornale di Udine, per un tiro sbagliato sono cadute su questo nostro paese, ma essendo rimaste inesplose, non cagionarono alcuna vittima. Qualche ex-soldato le ha raccolte e le ha prudentemente scaricate ed ha scoperto che l'esplosivo di ciascuna, unito insieme può dare una composizione micidialissima. Ed ecco una parte dell'analisi:

Nella bomba «Patria del Friuli» si legge: «Noi non abbiamo mai preteso che un sacerdote spiegasse la

Tutte le case di San Daniele oggi coperte le due case di Dio non c'è che le vogliono coprire. Non credo ad un boicottaggio, non è il caso la burocrazia, è il male della «nostra» che piglia tutti: Governo, uffici e piano. L'autorità ecclesiastica locale, fatto, si capisce, l'impossibile ed è battuto a tutte le porte; la chiesa di Fratta soprattutto serve al Ricerca che vi fa le sue pratiche domenicali; quella del Castello è... momento cittadino il più caro e pato. Ma oggi è vano andar nel patetico. Preghiamo l'Ufficio locale del Ministero Terre Liberate a prender in considerazione questa ultima nostra proposta in favore di due chiese che oggi ridotte nel massimo disordine e in pericolo di crollo.

«Mercato di oggi. — Sarebbe stato importante se il tempo non lo avesse impedito. Molto granoturco e mentone sulla piazza. I prezzi praticati sono: Granturco L. 70 a 75 al Q. — Sefo da 65 a 70 — Cinquantino da 50 a 55 — Fagioli da 140 a 150 (grazie, Sindacale Murialdi!) — Burro da 15 a 16 al Kg. — Frumento da 130 a 135 — Legna da L. 12 e 13 in pezzo L. 14. Quintale spaccate — Cipolle e meli abbondanza.

«Caro Nava, In relazione alle tue vive premure affinché sia provveduto alla riapertura della ricevitoria di Platischis, ti partecipo che ho dato disposizioni in proposito alla competente Direzione Provinciale. Spero quindi che quanto prima i desideri tuoi e della popolazione interessata possano essere appagati. Cordiali saluti»

«Caro Nava, In relazione alle tue vive premure affinché sia provveduto alla riapertura della ricevitoria di Platischis, ti partecipo che ho dato disposizioni in proposito alla competente Direzione Provinciale. Spero quindi che quanto prima i desideri tuoi e della popolazione interessata possano essere appagati. Cordiali saluti»

«Caro Nava, In relazione alle tue vive premure affinché sia provveduto alla riapertura della ricevitoria di Platischis, ti partecipo che ho dato disposizioni in proposito alla competente Direzione Provinciale. Spero quindi che quanto prima i desideri tuoi e della popolazione interessata possano essere appagati. Cordiali saluti»

Bambina travolta sotto un autocarro

La pazza corsa all'aumento Verso il ritorno al baratto

Per gli impiegati privati

La morte del signor Alessandro Greatti

Improvvisamente moriva ieri sera alle ore 16.30 nell'età di anni 43 il sig. Greatti Alessandro successore alla Ditta G. Batta Cremese morto il decorso dicembre.

Bianchi Achille Fabbricante d'Organi da Chiesa - Rappresentante della ditta Balbiani di Milano, Primaria Fabbrica d'Italia - Riparatore ed Accordatore di Pianoforti ed Armonium con autorizzazione per le perizie dei danni subiti dagli Organi delle Chiese.

LAMPADE Materiale Elettrico Ingresso - Dettaglio Sconto speciale agli installatori elettricisti...

EDIZIONI dello Stabilimento Tipografico San Paolino P. HAETLER S. I.

La bambina di 11 anni, abitante in via Manova N. 10, mentre scendeva da un autocarro militare è gettata violentemente a terra.

La pazza corsa all'aumento verso il ritorno al baratto. Ora gli impiegati come gli operai, variano a gara, con la minaccia dell'ormai tanto sfruttato sciopero, per ottenere aumenti di paga, senza accorgersi che il miglioramento, seppur si può chiamarlo tale, è momentaneo.

Per gli impiegati privati. L'altra sera nei locali della Sede sociale il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti ed impiegati di Commercio, tenne una laboriosa seduta per trattare su varie questioni importanti.

La morte del signor Alessandro Greatti. Improvvisamente moriva ieri sera alle ore 16.30 nell'età di anni 43 il sig. Greatti Alessandro successore alla Ditta G. Batta Cremese morto il decorso dicembre.

Il medico di servizio le constatò una lesione trasversale al padiglione dell'occhio destro, con contusione alla regione mastoidea zigomatica destra, ed una ferita lacero contusa al ginocchio destro con la probabile commozione cerebrale.

Verso il ritorno al baratto. Ora gli impiegati come gli operai, variano a gara, con la minaccia dell'ormai tanto sfruttato sciopero, per ottenere aumenti di paga, senza accorgersi che il miglioramento, seppur si può chiamarlo tale, è momentaneo.

Requisizioni dei formaggi. La Camera di Commercio avverte che l'art. 9 del decreto che estese anche alla Provincia di Udine la requisizione dei formaggi reggiano uso reggiano, lodigiano, gorgonzola e tipi svizzeri, e conseguentemente l'obbligo della denuncia da parte dei detentori delle dette qualità di formaggio, fa richiamo all'art. 14 del decreto 15 agosto 1919, il quale prescrive che le de-

Morsicato da un cavallo. Il bambino Luigi Petri, abitante in via Garigliana N. 4, veniva medicato ieri al nostro ospedale in seguito ad una larga ferita riportata alla regione frontale, a causa della morsicatura di un cavallo, al quale il Petri si era avvicinato non sospettando il tiro... birbone.

GREATTI ALESSANDRO di anni 43. Ne danno il triste annuncio la vedova Amalia Gallussi, i figli Giovanni e Maria, i fratelli Ermesigildo, Francesco, Rinaldo ed Elena, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti.

In tema. Il risarcimento danni di guerra. Perché gli ultimi possano veramente essere i primi.

Nessuna novità nelle ferrovie. Fino alla una di stamane non era pervenuto nessun ordine di sciopero, al personale ferroviario, tanto che il servizio partiva in orario.

Le tristezze del bolscevismo rivelate da testimoni oculari della vita di Russia

Il «New York Times» pubblica uno studio dell'antico direttore del «Rice» di Pietrogrado, Y. W. Hessen, sulle attuali condizioni della Russia. I casi dell'ex imperatore, egli ci dice, meravigliano assai, gli occidentali, ma la Russia non valgono a scuotere l'indifferenza general, perchè si considera laggiù la morte preferibile alla vita che si conduce attualmente.

La vita della borghesia è sconvolta. Non un giorno passa senza emissione di decreti: è necessario quindi che ognuno stia in guardia e cominci di buon mattino ad esaminare con cura i giornali per sapere se ordini nuovi impongano la registrazione di questo, la cessione di quello, l'esecuzione di pagamenti, rapporti di lavoro, distribuzione di tessere per i viveri, ecc. ecc.

Per le inserzioni sul Gazzettino. Si avverte che da oggi gli avvisi di pubblicità vengono assunti esclusivamente dalla Unione Pubblicità Italiana negli uffici del giornale in Venezia e succursali del Veneto - nonché negli uffici dell'Unione in Udine Via Manin 8 e in tutte le sue agenzie del Regno.

Beneficenza. Antonietta ed Enrico De Brandis offrono L. 20 al Rifugio Bambin Gesù in morte della co. Giuseppina Maseri Tomadini.

Assemblea Unione Studentesca. L'altra sera alle ore 18.30 nella sala delle pubbliche riunioni in via Treppo ebbe luogo la assemblea dell'Unione studentesca la quale doveva decidere in merito al nome da imporre al sodalizio.

Protezionismo e camorra. Il nepotismo e la camorra hanno assunto proporzioni fantastiche. La corruzione è liberamente fiorisce. La signora Gorki ha ricevuto recentemente da un ex granduca un magnifico gioiello in cambio di ospitalità e favoreggiamento nella fuga.

Le cause. I giornali bolscevichi dichiarano che la scarsità dei viveri può influire sulla poca produzione, ma si deve ammettere che la disgregazione disciplinare ne è causa altrettanto grande e deleteria.

Nessun Impiego per SICUREZZA ALTO REDDITO IRRIDUCIBILITÀ la Rendita Consolidata 5 PER CENTO NETTO SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO MALATTIE DEGLI OCCHI

FOSFOIODARSENO CALOSI Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO Lintatismo Scrofalosi Reumatismo Tuberculosi ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Depurimento organico

Lo sciopero dei postelegrafonici. Lo sciopero dei postelegrafonici nella nostra città continua. Ieri non fu possibile spedire telegrammi altro che per la sola provincia.

Beneficenza. Antonietta ed Enrico De Brandis offrono L. 20 al Rifugio Bambin Gesù in morte della co. Giuseppina Maseri Tomadini.

Beneficenza. Antonietta ed Enrico De Brandis offrono L. 20 al Rifugio Bambin Gesù in morte della co. Giuseppina Maseri Tomadini.

Beneficenza. Antonietta ed Enrico De Brandis offrono L. 20 al Rifugio Bambin Gesù in morte della co. Giuseppina Maseri Tomadini.

Caglio liquido. ed in polvere per fare formaggio. Nuovi arrivi di vagoni di sapone giallo e marmorato. Sconti alle latterie, alle Cooperative di consumo ed ai negozianti.

G. FERRUCCI UDINE - Via Cavour 14 Successore ALEARDO RONZONI OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE Specialità articoli per regali

# ORARIO

## delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

<p><b>Venezia - Portogruaro - Monfalcone</b></p> <p>Trieste</p> <p>Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.</p> <p>Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (**)</p> <p>Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 16.20 — 20.38 (**)</p> <p>Cervignano 9.10 — 6.45 (***) — 12.31 d. — 18 — 16.35 (***)</p> <p>Monfalcone 10.5 — 7.40 (***) — 13.1 d. — 18.55 — 17.30 (***)</p> <p>Trieste a. 11.20 — 9.20 (***) — 13.50 d. — 20 — 18.45 (***) — 23.45 lusso.</p> <p>(*) Fino a Portogruaro.</p> <p>(**) Da Cervignano.</p> <p>Trieste - Monfalcone - Portogruaro</p> <p>Venezia</p> <p>Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30</p> <p>Monfalcone 8.40 — 16.26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40</p> <p>Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. — 20.15 (*) — 2.10</p> <p>Portogruaro 5.25 (***) — 18.5 — 20.19 d. — 3.55</p> <p>Mestre 7.31 (***) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48</p> <p>Venezia a. 7.45 (***) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.</p> <p>(*) Fino a Cervignano.</p> <p>(**) Da Portogruaro.</p>	<p><b>GEMONA - CASARSA</b></p> <p>Gemona 6.15 — 15.10</p> <p>Spilimbergo 7.26 — 16.20</p> <p>Casarsa 4.30 — 9. — 19.15</p> <p>S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.23</p> <p>Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57</p> <p><b>CASARSA - GEMONA</b></p> <p>Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55</p> <p>S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27</p> <p>Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35</p> <p>Spilimbergo 9.45 — 19.46</p> <p>Gemona a. 10.55 — 20.55.</p> <p><b>VENEZIA - TREVISO - UDINE</b></p> <p>Venezia 9.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 — 16.5 — 18.40</p> <p>Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.</p> <p>Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56</p> <p>Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. — 15.35 — 20.56</p> <p>Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49</p> <p>Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23</p> <p>Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 — 23.22.</p> <p><b>UDINE - TREVISO - VENEZIA</b></p> <p>Udine 1.45 d. — 7.25 — 11.17 — 17.45 d. — 18.49</p>	<p>Casarsa 2.39 d. — 8.35 — 12.35 — 18.52 d. — 19.54</p> <p>Pordenone 3.1 d. — 9.2 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25</p> <p>Conegliano 3.46 d. — 6.35 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37</p> <p>Treviso 4.36 d. — 7.19 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44</p> <p>Mestre 5.14 d. — 8.20 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45</p> <p>Venezia 5.25 d. — 8.20 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45</p> <p><b>UDINE - PONTEBBA - TARVISIO</b></p> <p>Udine 5 d. (*) — 6.15 — 14.35 — 18.3 — Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42</p> <p>Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14</p> <p>Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55</p> <p>Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 19.55 — 19.10 — 23.10.</p> <p>(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.</p> <p><b>TARVISIO - PONTEBBA - UDINE</b></p> <p>Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*) — 21.50 d. (*)</p> <p>Pontebba 7.24 — 13.30 — 19.31 — 21.50 d. (*)</p> <p>Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)</p> <p>Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13</p> <p>Udine a. 9.54 — 16.10 — 22.16 — 23.16 d. (*)</p>	<p>(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato</p> <p><b>UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO</b></p> <p>Udine 6.40 — 11.20 — 16.17</p> <p>Palmanova 7.13 — 11.53 — 16.50</p> <p>Cervignano a. 7.35 — 12.20 — 17.12.</p> <p><b>CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE</b></p> <p>Cervignano 8 — 13.30 — 18.55</p> <p>Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19.</p> <p>Udine a. 9 — 14.30 — 19.55.</p> <p><b>CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT.</b></p> <p><b>CIVIDALE</b></p> <p>Caporetto 5.40 — 16.10</p> <p>S. Pietro Nat. 7.22 — 17.52</p> <p>Civiale a. 7.55 — 18.25</p> <p><b>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS</b></p> <p><b>CAPORETTO</b></p> <p>Civiale 8.20 — 18.44 —</p> <p>S. Pietro Nat. 8.54 — 19.18</p> <p>Caporetto a. 10.35 — 20.59</p> <p><b>CERVIGNANO - LATSISANA</b></p> <p><b>PORTOGRUARO</b></p> <p>Cervignano 7.55 — 17.22</p> <p>Latisana 8.58 — 18.25</p> <p>Portogruaro a. 9.26 — 18.52</p> <p><b>PORTOGRUARO - LATSISANA</b></p> <p><b>CERVIGNANO</b></p> <p>Portogruaro 6.10 — 11.40</p>	<p>Latisana 6.39 — 12.8</p> <p>Cervignano a. 7.41 — 13.19</p> <p><b>STAZ. CARNIA - TOLMEZZO</b></p> <p><b>VILLA SANTINA</b></p> <p>Staz. Carnia 8.30 — 16.30 — 20.50</p> <p>Tolmezzo 9.01 — 17.01 — 21.21</p> <p>Villa Santina a. 9.20 — 17.20 — 21.40</p> <p><b>VILLA SANTINA - TOLMEZZO</b></p> <p><b>STAZ. CARNIA</b></p> <p>Villa Santina 7 — 13.35 — 19.10</p> <p>Tolmezzo 7.33 — 13.53 — 19.32</p> <p>Staz. Carnia a. 7.50 — 14.25 — 19.58</p> <p><b>UDINE - CIVIDALE</b></p> <p>Udine 7 — 11.30 — 18.6</p> <p>Civiale a. 7.30 — 12 — 18.35</p> <p><b>CIVIDALE - UDINE</b></p> <p>Civiale 8.10 — 14 — 20</p> <p>Udine a. 8.40 — 14.30 — 20.30.</p> <p><b>Servizio Automobilistico</b></p> <p>Pordenone - Maniago e viceversa</p> <p>Partenze da Pordenone ore 10 e ore 15.30.</p> <p>Partenze da Maniago a ore 6.30 e a ore 17.</p> <p>Spilimbergo - Casarsa e viceversa</p> <p>Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivi a Casarsa ore 11.40.</p> <p>Partenze da Casarsa ore 13 arrivi Spilimbergo ore 13.40.</p>	<p>Tramvia a vapore Udine-San</p> <p>Partenze da Udine (staz. ferr.) 11.30 — 14.25 — 17.20 — Partenze da S. Daniele: 7.5 — 14.35 — 18.35.</p> <p><b>Udine - Gorizia - Trieste</b></p> <p>Udine 5.30 — 14 d. — 17 (***) — 22.30 d. (*)</p> <p>Cormons 6.12 — 14.35 d. — 17 — 20.22 — 0.10 d. (*)</p> <p>Gorizia 6.45 — 15 d. — 18.15 (***) 0.34 d. (*)</p> <p>Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)</p> <p>Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)</p> <p>(*) Solo al martedì, giovedì e venerdì.</p> <p>(**) Fino a Monfalcone.</p> <p>(***) Da Monfalcone.</p> <p><b>Trieste - Gorizia - Udine</b></p> <p>Trieste 1.15 d. (*) — 5.00 — 6.50 — 14.30 d. — 17.55</p> <p>Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 — 8.12 — 15.25 d. — 19.20</p> <p>Gorizia 3.20 d. (*) — 6.10 (***) — 16.15 d. — 20.22</p> <p>Cormons 3.50 d. (*) — 6.50 (***) 9.45 — 16.40 d. — 21.</p> <p>Udine a. 4.30 d. (*) — 7.30 (***) 10.30 — 17.20 d. — 21.40</p> <p>(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.</p> <p>(**) Fino a Monfalcone.</p> <p>(***) Da Gorizia.</p>
---	---	--	--	--	---

# STABILIMENTO TIPOGRAFICO

## S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n.

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici